



Foglio di informazione della Parrocchia di San Luigi di Montfort
Viale dei Monfortani, 50 Tel 3053865
domenica 8 marzo 1992 - S. Giovanni di Dio

RICORDO DI GIULIO STELLA

La sera del 21 novembre scorso, Giulio Stella, all'età di 45 anni, ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre. Vogliamo ricordare la sua Figura alla comunità parrocchiale perchè Giulio ha testimoniato, nel corso della sua breve esistenza, quello stile di vita che una schiera di giovani appresero alla "scuola" dei Padri monfortani.

Quindicenne, assieme a tanti altri ragazzi bisognosi di molto, alcuni di tutto, cominciò a frequentare l'allora nascente parrocchia di S. Luigi di Montfort affidata a Padre Leone Costantini. Attento ai bisogni del quartiere, P. Leone stabilì come punto prioritario del suo programma pastorale, l'educazione dei giovani. L'opera di P. Leone, proseguita poi da P. Falsina e P. Lino, e l'amicizia di alcune famiglie cristiane vicine ai giovani (ricordo i Gizzi, i Tiveron), fecero sì che Giulio, come altri, raggiungesse una adeguata maturità morale ed intellettuale. Giulio praticò l'apostolato cristiano nel suo ambiente. Lo spirito di servizio e la grande fede in Dio furono tali che nel 1986 divenne Diacono permanente. Esercitava il suo ministero nella parrocchia di Ottavia ove da qualche tempo si era trasferito. Sposato, con tre figli, fece della sua famiglia, della quale era molto orgoglioso, una piccola Chiesa domestica. Tutti i giorni pregava assieme ai suoi cari.

Con Giulio abbiamo perso molto di più di un amico. Ci considerava tutti fratelli. "Ciao fratello" era, da sempre, il suo saluto. Voleva bene a tutti noi ed in modo speciale ai Padri monfortani per i quali aveva sentimenti di gratitudine. Per Padre Leone provava uno smisurato affetto. Ricordo un episodio: 25 anni fa girammo un film ambientato in parrocchia. Giulio insistette per rappresentare il parroco. Calò così bene nella parte, che nelle riprese in via Torvecchia le persone anziane incontrandolo, allora si usava, gli baciavano la mano.

Giulio Stella ha rappresentato per tutti un esempio di vita autenticamente cristiana e per i Padri monfortani il risultato della loro opera di educatori. Ciao fratello, compagno leale della nostra giovinezza, addio Giulio, continuerai a vivere in tutti noi nell'esempio che hai dato e nel tanto bene che hai fatto.

Rino Mancinelli

Gli amici che lo ricordano

Pietro Ferradini, Sandro Gizzi, Luciano Torelli, Tiziana Vella, Agostino Vella, Pietro Pola, Paola Capponi, Numa Cellini, Giancarlo Guerrieri, Mimma Di Meglio, Maurizio Paparozzi, Carla Severini, Pina Severini, Anna Piu, Bruno Persico, Franco Persico, Franco Telsoni, Pia Corradini, Alberto Gregorini, Ermanno Di Francesco, Roberta Luzzitelli, Anna Mancinelli, Ennio Tiveron, Alba Tiveron, Marisa Corradini, Maria Grazia Corradini, Franco Fanfarillo, Rodolfo Proietti, Antonietta Pellegrino, Camillo Nardone, Rosa Antonietta, P. Franco Ferrari, Settimio Sereni, Mara Amoni, Carla Materazzi, Lello Materazzi, Patrizio Londei, Mario Mereu, Ivo Pandimiglio, Marisa Mastrangelo, e tanti altri.

Una messa in suffragio di Giulio Stella verrà celebrata presso la nostra Chiesa lunedì 9 marzo ore 18,30

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La prossima seduta ordinaria del CPP avrà luogo presso la sala parrocchiale martedì 10 marzo 1992, alle ore 19.15. Mons. Cesare NOSIGLIA, Vescovo Ausiliare, ci aggiornerà sul cammino del Sinodo Diocesano.

Il Parroco

"Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15)

Con queste essenziali e incisive parole, rivolte anche a noi nel rito dell'imposizione delle Ceneri, abbiamo iniziato il cammino quaresimale. E' un tempo di profondo ascolto della Parola di Dio, di purificazione interiore che ci prepara ad accogliere la "novità di vita" che la Pasqua di Cristo rende possibile in noi.

E' tempo di conversione che diventa sincera se trova sbocchi nella fraternità, nel farsi carico, nel servizio, nella solidarietà con i più poveri che ci provocano a una vita più essenziale e sobria, nella condivisione.

Ecco: condivisione è il nuovo nome della conversione. Siamo risorti con Cristo, siamo creature nuove, siamo testimoni dell'amore di Dio che vince tutte le morti interiori del peccato e dell'egoismo, se siamo capaci di condividere.

Come comunità parrocchiale abbiamo scelto per questa quaresima di condividere quello che abbiamo con un popolo che in questo momento si trova privo del necessario per vivere: il popolo albanese. Sosterremo con le nostre offerte tutte le iniziative che la Caritas di Roma sta attuando per l'Albania.

Adesso l'invito quaresimale è più completo: convertitevi e credete al Vangelo... della Carità.

I DOMENICA di quaresima:

CON CRISTO UOMO NUOVO NEL DESERTO DELLA CITTA'

*Cristo è "l'uomo nuovo" che vince dove l'uomo ha perduto
è il "nuovo Adamo" che sconfigge l'antico tentatore
è il "nuovo Israele" che nel deserto della vita rimane fedele
è il "primo uomo" che porta la natura umana ad essere vincitrice del male.*

Per crescere nella fede

- Nell'esperienza di liberazione che il popolo di Israele ha vissuto con Dio, è raffigurata la storia dell'umanità che attraverso i suoi drammi e le sue vicissitudini sta vivendo oggi il suo "deserto" e tende ad una terra promessa che porta il nome di Pace, Giustizia, Amore.
- Gesù, condotto dallo Spirito Santo, vive la nostra stessa esperienza di deserto, vive la nostra umanità fino in fondo e come noi sperimenta cosa vuol dire essere distolti dal progetto di Dio, l'amore.
 - Le tentazioni di Gesù sono le tentazioni di ogni uomo in ogni epoca:
 - * **prosperità materiale ad ogni costo:** Gesù afferma che le cose di questa terra non possono accontentare pienamente l'uomo; ci vuole la Parola di Dio.
 - * **Il desiderio di dominio:** Gesù afferma che si è più utili alla società con il servizio a Dio e all'uomo che non con il dominio.
 - * **non fidarsi di Dio pretendendo fatti spettacolari:** Gesù risponde: niente prodigi! Bisogna fidarsi del Padre ogni giorno, anche nella croce; Lui conduce la storia dell'uomo.
- Gesù insegna ad ogni cristiano come uscire vincitori da questo combattimento. Come? Con la Fede. Cristo è colui che riassume in sé tutta la fede del popolo d'Israele (I lett.) e di ogni uomo. Solo una fede forte in Cristo ci fa salvi, ci porta a vivere e a realizzare, pur in mezzo a difficoltà e prove, il progetto originario di Dio, qui e ora, iniziando dall'ambiente che ci sta intorno: "Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo" (II lett.)
- E' proprio questa vittoria di Cristo sulla morte, che noi celebriamo nella Pasqua, la forza che ci permette di vivere oggi un'autentica carità e una vera condivisione: "Non c'è distinzione tra giudeo e greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti" (II lett.).

Per vivere la parola

"... La vita in questa città di Roma sembra diventare sempre più faticosa e difficile. Lo sanno le giovani coppie che cercano un'abitazione e le famiglie che soprattutto in determinate zone sono sottoposte a sfratto, gli anziani che vivono soli, i giovani in cerca di lavoro e i lavoratori che rischiano la disoccupazione; ne fanno esperienza gli ammalati che hanno bisogno di curarsi o coloro che abitano nelle aree dove mancano ancora alcuni servizi essenziali ed è scarsa la tutela dell'ordine pubblico".

(dalla Lettera aperta a coloro che vivono a Roma del Cardinale Vicario, Camillo Ruini)